Anno IX — Mercordì 29 Aprile 1874 — N. 101

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 28 aprile

Il corrispondente spagnuolo del *Gaulois*, approfittando delle inazioni delle due armate nemiche, (difatti anche oggi un dispaccio ci giunge che principia colle parole: «Al Nord nulla di nuovo») dedica i suoi ozi a comunicare interessanti notizie intorno ai due campi. Egli dice che il maresciallo Serrano diventa assai popolare nell'esercito per la sua bonomia e pel suo zelo, che sa accoppiare ad un alta severità per la disciplina. Il servizio d'intendenza è assai ben fatto: il soldato ha tutt'i giorni carne, lardo, ceci e fagiuoli; due volte alla settimana riceve un *chorizo* ch'è la torta nazionale; il pane è di buona qualità al pari del vino che si dà in razione quotidiana di mezzo litro; di tanto in tanto si distribuisce caffè, acquavite, fichi secchi ed uva di Malaga. Questo lusso costa caro, ogni soldato dell'esercito del Nord costa 7 fr. 50 al giorno, ma nulla è troppo caro, dicono gli spagnuoli, per pagare l'abnegazione ed il valore di questi fantaccini che montano all'assalto cantando le *coplas*.

Il benessere dei soldati di Serrano contrasta con la miseria dei carlisti. Questi sono mal vestiti e detestabilmente nudriti. Ciò non è strano, perchè il paese ch'essi occupano è devastato ed essi non possono ricevere che provvigioni molto meschine. Quindi le deserzioni continue, che sarebbero più numerose se gli avamposti non fossero sorvegliati dai navarresi che costituiscono il nucleo più solido dell'esercito carlista. Lo stato maggiore del pretendente non è molto ben pagato. Elio solo che porta il titolo di capitan generale, riceve, quando il tesoro reale lo permette, 1000 fr. al mese. Il quartier generale ove si affollano i parassiti del partito, varia di posto tra Santurce e Nocedal, Portugalete, Durange e Balmaceda. I preti fanatici sono meno numerosi che al tempo del primo pretendente. I cannoni dei carlisti sono quali si addicono ai rappresentanti di un arcaismo: sono ad anima liscia e lanciano la loro granata a 300 metri.

Il corrispondente, il quale è d'avviso che l'esercito di Serrano batterà i carlisti, pensa che pel momento e sino all'indomani dell'entrata a Bilbao non si sentirà a parlare di alfonsismo, perchè, quantunque gli alfonsisti sieno in maggioranza nell'esercito, han deciso di battersi per l'anonimato fino a che i carlisti non sieno spazzati via. Fa gran meraviglia, diceva un corrispondente di giornale spagnuolo al corrispondente del *Gaulois*, il vedere comandato l'esercito carlista da Elio che giurò, quando la regina Isabella gli fece grazia in seguito al tentativo di San Carlos de la Rapita, ch'egli non prenderebbe più le armi contro la dinastia d'Isabella. «Ma egli non ha mancato al suo giuramento, osservò il corrispondente del *Gaulois*; oggi Elio non si batte contro il figlio d'Isabella, ma contro Serrano.» «Ah! signor Périer, rispose lo spagnuolo, vi credevo più esperto in fatto di spagnuolo, voi non conoscete i sinonomi.»

In ciò l'opinione del corrispondente spagnuolo, varia radicalmente dall'opinione del corrispondente del *Times*, il quale invece ritiene che la sconfitta del carlismo non gioverà punto ad una restaurazione alfonsista. «Gli uomini che sono ora alla testa degli affari sono coloro, esso dice, ch'erano più profondamente implicati nella rivoluzione del 1868. Essi detronizzarono una regina risoluta, forte, implacabile nelle sue vendette e che non dimenticherà tanto facilmente il tradimento col quale venne compiuta la sua rovina. Suo figlio è un giovane sedicenne, di cui si possono prevedere poco le qualità e le tendenze, ma la cui principale lezione per molti anni deve essere stata di odiare gli uomini che sono presentemente al potere ed attendere il giorno della rivincita. È quindi difficile supporre che uomini i quali possono discernere le condizioni della loro salvezza, siano disposti a ristabilire volonterosamente sul trono il figlio di donna Isabella.»

È noto che al duca Arrighi di Padova era stata tolta dal governo francese la carica di sindaco d'una città, il cui nome non ci sovviene al momento, per aver organizzato il pellegrinaggio di Chiselhurst. Il *Gaulois* narra ne' termini seguenti un'udienza che il duca di Padova ed un altro bonapartista, che vien designato coll'iniziale X e che era verosimilmente il signor Rouher, ebbero dal maresciallo Mac-Mahon: «Le due onorevoli persone delle quali parliamo si mostrarono soddisfattissime del linguaggio loro tenuto dal capo di Stato. Ci si assicura che il maresciallo presidente avrebbe dichiarato al signor X. ed al duca di Padova che egli veglierebbe con nuova sollecitudine, acciocchè il governo osservasse in avvenire coi bonapartisti una neutralità altrettanto benevola come quella che usa verso tutte le frazioni del partito conservatore. Il maresciallo avrebbe sopratutto affermato la sua intenzione che il partito bonapartista non fosse trattato diversamente dai legittimisti ed orleanisti. La lealtà del duca di Magenta è troppo conosciuta perchè sia necessario porre in rilievo l'importanza di così nette dichiarazioni.» In relazione a ciò un altro altro organo bonapartista, la *Correspondance Mansard*, annuncia aver il maresciallo ordinato che si proibisca la vendita di un libello contro l'Impero, la cui libera circolaziobe non fu mai impedita da tre anni in poi.

Un dispaccio oggi ci annuncia che il Kedive d'Egitto aveva fatto occupare militarmente il canale di Suez, e che solo in seguito a ciò Lesseps ha ceduto, riservano i diritti della Compagnia del canale. Verrà quindi addottato il sistema di stazzatura voluto dalla Commissione internazionale, e che ridurrà di un quaranta per cento gl'introiti che l'impresa si proponeva di ricavare dal passaggio dei bastimenti. Sarà poi ben difficile trovare un tribunale competente a pronunciar giudizio fra il signor Lesseps e tutti gli Stati rappresentati nella Commissione. Il signor Lesseps sosteneva che il foro competente è quello di Parigi, ma questa pretesa venne universalmente respinta. Però anche oggi vediamo che le simpatie maggiori il signor Lesseps le trova in Francia. Oggi il telegrafo ci segnala un articolo del *Journal des Debats* nel quale si dice che la coazione esercitata dalla Porta sulla Compagnia del Canale costituisce un precedente pericoloso. «Se qualche altra compagnia finanziaria, esso chiede, credesse di provocare da parte di una qualche potenza, abbastanza forte per farsi intendere, degli interventi disaggradevoli, cosa potrebbe la Porta obbiettare, su quale principio appoggierebbe la sua resistenza?»

(Nostra corrispondenza)

Roma, 27 aprile.

Venendo ai particolari, come avete potuto vedere, i provvedimenti finanziarii zoppicarono tosto e nella discussione e nei voti. Anche i risultati politici sfumano, in quanto piuttosto prevale lo sminuzzamento che non l'unione dei partiti. I 64 del De Luca non rimangono abbastanza nè aderenti, nè coerenti, la brigata dell'Ara è incerta anch'essa, e certi o gruppi, od individui di destra si distinguono per indisciplina. Pure credo che con qualche modificazione se ne verrà a capo, ma che nel tempo stesso la Camera senta più che mai la prossimità della sua dissoluzione. Io, per verità, vorrei che morisse di morte naturale; giacchè quando sento parlare di *economie*, che da tutti si domandano in *astratto* e si respingono in *concreto*, chiedendo anzi sempre nuove *spese*, e quando altri domanda *riforme*, senza avere mai la sapienza di dire *quali* e di metterle così in discussione, affinchè si sappia se il paese è disposto ad accettarle e se vi sono gli uomini atti ad attuarle, non so su quali basi abbiano da farsi le elezioni. Questa rettorica delle *generalità* imparata alle scuole pretine e fratine, che sogliono predicare la virtù e tuonare contro il vizio in astratto, è oramai giudicata da tutti gli uomini di buon senso per la più infeconda e vacua. Quindi, se sono da farsi prossimamente le elezioni, bisognerebbe che, all'uso inglese, invece di programmi generali, il Governo e gli uomini politici tutti potessero presentarsi con qualche cosa di concreto e determinato, che potesse venire bene distinto ed accolto dalla pubblica opinione già preparata.

Senza di ciò continuerà l'apatia nel corpo elettorale, in cui non vi sarà risveglio che per motivi personali, o locali, e continueranno a venire al Parlamento, anzi ci verranno più che mai, uomini atti a ripetere i luoghi comuni della rettorica scolastica e punto punto pratici e risolutivi.

Il Crispi, vedendo scindersi la sinistra e volendo essere capo di qualcheduno, fa parte con quelli che chiedono la riforma dello Statuto, del Senato, il suffragio universale ecc. Ci sono di certo delle riforme discutibili; ma non sono queste di cui il paese senta il bisogno proprio.

Siamo stati con dolore sorpresi dalla notizia della morte del deputato e già sindaco di Bologna Casarini, uno di quelli che ancora da giovanetti si occuparono sempre a preparare il risorgimento della patria e presero parte attiva in ogni azione. Dio volesse che almeno la gratitudine dei liberi venisse a preparare un memoriale storico-biografico di tutti questi eroi della redenzione italiana, sicchè i venturi sappiano a chi e perchè essere grati.

In mezzo alle disputazioni politiche e finanziarie è stato tenuto questi giorni il *Congresso de' geologi italiani*, al quale parteciparono anche i professosi Taramelli e Pirona. Tale Congresso venne convocato dal Ministro di agricoltura e commercio per uno scopo scientifico e pratico ad un tempo, quello della formazione della *Carta geologica dell' Italia*. La geologia è una scienza in via di formazione, e come tale ha dato luogo ad una varietà di sistemi e di nomenclature e di segni. Bisognava adunque intendersi circa al modo di figurare e denominare i diversi terreni. A questo si è riusciti; per cui tutti i geologi, i quali lavoreranno sopra una regione speciale della penisola sapranno ora di poter ragguagliare i proprii ai lavori altrui.

Il prof. Taramelli, che ha lavorato per la carta geologica del Friuli ha così antecipato per il lavoro collettivo, che mostrerà come anche la natura abbia voluto fare l'Italia una nella sua varietà. Anche questo lavoro di unità scientifica è una delle affermazioni della nostra unificazione presso agli scienziati esteri.

Il Congresso venne presieduto dal Sella, il quale sa molto bene occupare colla scienza il tempo che non dedica alle noje ed alle fatiche del potere. La stampa burlona e frivola (è un miracolo) non ha riso questa volta, come altre, di queste esercitazioni scientifiche, de' Congressi, delle esposizioni, che sono la ginnastica e la prova del sapere e la nobile palestra degl'ingegni che studiano per l'onore ed il progresso della scienza. Cattivo segno per quel paese dove gli ignoranti, invece di farsi onore dei dotti, ridono di loro, e chiamano la folla a stupidamente irridere. È da sperarsi che questi fatui vadano sempre più perdendo terreno, almeno tra la gente che non crede alla dignità dell'ozio indecoroso.

A proposito di ginnastica, godo di essermi trovato d'accordo coll'*Italia Militare*, la quale riferendo l'ultimo discorso del generale Moltke mostra appunto come la forza e le vittoria dell'esercito prussiano e tedesco in genere è un frutto degli esercizii virili della popolazione, che giunge preparata nelle file dell'esercito. Che gl'Italiani emulino i Tedeschi e gl'Inglesi nella ginnastica dei corpi e degl'intelletti ed il loro paese sarà più sicuro, più potente e più atto a sostenere una politica dignitosa anche all'estero. Di più la fibra dell'Italiani si andrà rafforzando e generazioni più forti cresceranno colla libertà che non fossero quelle educate nella servitù.

Io non crederò mai al risorgimento economico di Venezia fino a tanto che non vedrò i suoi figli addestrarsi nella *ginnastica marittima*, e le nobili famiglie mandare i loro nella marina da guerra o mercantile. Io leggo con ammirazione e con invidia ad un tempo, che sul Barco *Maria Pace*, che ora si trova a Nuova York, con altri trentatrè navigli italiani, mentre circa altrettanti se ne trovano a Baltimora, ci sono in qualità di mozzi due figli dell'alta aristocrazia piemontese, un cav. Ponza di San Martino ed un co. Massimini di Torino. Questo fatto e quello della presenza della nobiltà piemontese nelle file dell'esercito, assieme al vigore con cui colà si dedicano alle nuove industrie ed all'agricoltura ed anche agli studii scientifici, mi spiega quell'altro, per cui questa fu tra le stirpi italiche prescelta a condurci all'unità della patria. Il Veneto racchiude popolazioni tra le più colte; ma nel tempo medesimo tra le più fiacche, almeno nelle città. Nella parte pedemontana vediamo risorgere le industrie; ma questo non basta. Occorre che si torni al mare. Se non lo fanno i Veneziani, devono farlo quelli di terraferma ed emulare i signori Torinesi, i quali apportano il loro concorso ai Liguri, ridivenuti già i primi marinai del mondo. Quale meraviglia, se scarso effetto ebbe per gl'Italiani dell'Adriatico l'apertura del Canale di Suez, mentre pochissimi sono i nostri, i quali conoscano le vie del mare? A qual pro anche le ferrovie, che per la più breve ci conducano oltremonti, se nessuno dei nostri va oltremare? Quanti dei Veneti ci sono in Egitto, a Costantinopoli, nelle Indie, nella Cina, nell'Australia, nel Giappone? Quanti sono i navigli ed i navigatori di Venezia e di tutta la riva italiana dell'Adriatico?

Occorre contemporaneamente la attività industriale ed agricola nella terraferma, la marittima nei porti e sul mare, la commerciale oltremare, per formare un seguito di utili attività, che si corrispondano le une colle altre. Occorre che Venezia esca di sè stessa, se vuole tornare ad essere quella che dovrebbe, e che le provincie di terraferma la riconquistino con ogni genere di attività.

Ora qui a Roma andiamo disseppellendo anticaglie e facendo scavi dovunque, porgendo materia agli archeologi ed agli stranieri curiosi. Ma non dobbiamo permettere, che il fatto di alcune vergognose aggressioni da ultimo avvenute nella Campagna di Roma ed altri casi di brigantaggio altrove, dieno il diritto al *Times* di dare al *contadino* italiano la taccia d'infingardo. Non è nella campagna dove domina l'ozio, ma piuttosto nelle città, dove troppi sono quelli che trascurano i vantaggi della posizione marittima dell'Italia e quelli del suo suolo per fare dell'agricoltura una vera industria commerciale. Se tanti Italiani cercano lavoro al di fuori, ciò significa che essi non sono oziosi; ma l'ozio si trova troppo spesso nelle classi dirigenti, le quali non dirigono nulla. Sta ad esse di sottrarsi all'apatia che le invade e le immiserisce e di gettarsi, ricche di studii e di attività, nel turbinio della vita operosa. Se le città industriali italiane, accogliendo in sè i feudatarii, li fecero deporre quel tanto di rude che avevano portato dalle loro castella, per cui ancora tardi sapevano del monte e del macigno, bisogna ch'esse li rinviino istrutti alle campagne ed atti ad accrescere la utile attività e la civiltà dei contadi. In quanto a Venezia, è la sua antica rivale Genova, che le insegna a ricalcare le antiche vie. A lei non mancano uomini colti; ma le manca piuttosto la febbre dell'azione ed il proposito di uscire di sè per tornare in sè migliorata.

Io godo di vedere qui dei Veneti rendersi onorati per le opere del loro ingegno; di udire un gentiluomo il senatore Erizzo-Miniscalchi discorrere de' suoi viaggi orientali nella Società geografia, un Blaserna diventare lustro delle scienze fisiche, un Occioni della letteratura classica, uno Scala possedere in Italia il primato per la architettura de' teatri, un Lampertico, un Messedaglia, un Luzzatti, un Morpurgo illustrare il Veneto coi loro lavori economici, ed i due ultimi che si succedettero nel segretariato del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio dare impulso all'attività degli organi da loro dipendenti e procurare davvero, che questo Ministero diventi il promotore di tutti gl'interessi nazionali.

I due sunnominati, Blaserna ed Occioni, assieme col Berti e con altri diedero *lezioni libere* presso all'Istituto femminile superiore diretto egregiamente dalla veneta Fuà-Fusinato. Un'altra veneta, la signora Laura Goretti-Veruda ebbe l'incarico di dirigere l'Orfanotrofio femminile di Termini, che era una cattiva eredità del monacismo. L'Istituto di Termini subisce ora una vera trasformazione. La signora Goretti-Veruda incominciò dalla ginnastica come mezzo di disciplina e come primo grado d'incivilimento. Ho assistito ad una prova lodevolissima. Questo mezzo deve vincere anche la triste opposizione delle vecchie orfane, le quali sono quanto di peggio si possa immaginare.

La signora Goretti-Veruda è quella stessa, che venne nel felice pensiero di ordinare i giuocherelli del suo *giardino infantile* di Venezia con dei piccoli bastimenti, insegnando ai bimbi a conoscerne ed a nominarne le parti, quasi fosse questo l'abbicci della loro professione futura. Chiunque conosca la potenza che su tutta la vita esercitano le prime impressioni infantili darà la dovuta importanza a questi esercizii. Anche la Veruda trovò le solite opposizioni di coloro ch'io chiamerei volontieri gli eunuchi della società, per la loro impotenza tanto a fare, quanto ad impedire il bene, da cui appunto proviene quell'invido brontolio che indarno cerca di porsi ad ostacolo all'utile attività altrui. Ma cotesti al nulla, od al mal fare usi, non sono poi un serio ostacolo a coloro che vogliono risolutamente il bene. Anche se sono numerosi, si può opporre ad essi, come intende di fare nelle Romagne il co. Laderchi, la *lega del bene* per l'avvantaggiamento economico ed il progresso civile di tutte le classi sociali. Una simile *lega del bene e del progresso* ci vorrebbe in ogni città, giacchè i migliori non domandano che un nucleo attorno al quale unirsi. Allora gli eunuchi sociali, che pajono persone, non saranno altro che le ombre del quadro.

La stampa clericale di qui non smette le sue speranze nell'inviato da Domeneddio a restaurare il temporale, Don Carlos; e cerca da qualche tempo di accreditare la fola che nella Sicilia minacci una insurrezione borbonica. La

vorrebbero; e per questo la inventano. La Sicilia ha bisogno di mano forte per distruggere la *maffia*, che sopravive, come a Napoli la *camorra;* ma anche quel paese progredisce. Palermo si crea una buona marina mercantile per il trasporto de' prodotti che aumentano nell'isola. Passò di qui testè una schiera di giovani dell'Istituto di applicazione di Palermo, che fanno un viaggio d'istruzione per esaminare le opere dell'ingegneria moderna in tutta Italia e si portano fino al Moncenisio. Questo viaggio istruttivo dall'un capo all'altro dell'Italia di certo porterà i suoi frutti.

C'è ora a Roma grande affluenza di vescovi francesi, i quali portano danari, che sono sempre i benvenuti al Vaticano. Quella dell'*obolo* è stata un'invenzione d'oro.

ITALIA

Roma. La *Riforma* ha pubblicata una lettera dell'on. Crispi, il cui scopo è di separare il suo partito così dalla estrema Sinistra, come da quel gruppo che se ne è distaccato accostandosi al Centro.

Ne citiamo il brano seguente, in cui si riassume tutto il concetto della lettera:

«Il concetto di un'estrema Sinistra, la francese eccentricità di deputati ch'entrano in Parlamento per farvi la repubblica, non sarà mai il mio ideale. Io non credo all'efficacia degli attuali strumenti di governo. Io credo che senza mutar questi, non potremo ottenere nè buona amministrazione, nè buone finanze. Ma le mie proposte non escono dalla cerchia legale; e se ritenessi impotente la monarchia a fare il bene del popolo, uscirei da Montecitorio, e per avere la repubblica rifarei la via da me percorsa quando volli l'unità nazionale.»

La *Riforma* inizia la sua nuova fase con un attacco a fondo contro l'on. Minghetti.

La *Libertà* coglie quest'occasione per domandare quale in concreto sia il programma dell'on. Crispi.

ESTERO

Francia. La *Patrie* crede sapere che si proporrà una revisione della legge sui Consigli generali, onde impedirvi le discussioni d'indole politica. L'esperienza ha dimostrato che ci vuole una sanzione più seria dell'annullamento delle deliberazioni illegali.

— Un cittadino di Desnes ha inviato all'Assemblea Nazionale una petizione contro il curato di quel Comune, il quale rifiutasi di cantare il *Domine, salvam fac rempublicam.*

— La *République française*, organo del sig. Gambetta, torna alla carica contro il deputato Piccon, che propugnò la separazione di Nizza dalla Francia.

«Bisognerebbe, dice la *République*, scacciare un tal uomo dall'Assemblea, in attesa, se continua a cospirare collo straniero, che si possa scacciarlo da una patria ch'egli avesse oltraggiata e tradita.»

Gli altri giornali di tutti i colori parlano sullo stesso tono.

L'*Opinion Nationale* dice che il Consiglio generale di Nizza, come protesta contro il discorso del signor Piccon, si è separato al grido: *Viva la Francia.*

Lo stesso foglio pretende che la città, col suo contegno, fece eco a questo grido.

—

Germania. Si attribuisce all'imperatore Guglielmo l'intenzione d'amnistiare i membri del clero cattolico sottoposti a pene giudiziarie in virtù delle leggi di maggio, non appena sarà stata messa in vigore la nuova legge ecclesiastica.

La *Nuova Stampa Libera*, di Vienna, fa notare che sarà tanto più facile all'Imperatore di Germania mostrare una simigliante grandezza d'animo, in quanto che la nuova legge ecclesiastica gli fornirà mezzi ben più energici delle ammende e del carcere per vincere l'opposizione del clero cattolico.

— Un telegramma da Monaco alla *N. F. Presse* annuncia che il Landtag bavarese è convocato per il giorno 11 maggio. Fra gli altri progetti di legge che saranno discussi, si trova anche quello per l'introduzione del matrimonio civile.

—

Spagna. Un dispaccio carlista da Bajona all'*Univers* annunzia che il maresciallo Serrano ha creato cavalieri del Toson d'oro il principe Bismarck e il duca di Decazes.

— L'*Indépendant* dei Pirenei annunzia che un agente di Don Carlos è giunto a Pau, onde negoziare in Francia un imprestito da sei a dieci milioni di lire. Il risultato delle sue pratiche sarebbe fin d'ora felicimente assicurato.

—

Svizzera. La *Patrie* di Ginevra dice che il vescovo di Sion aveva emesso una pastorale contro la revisione costituzionale, ordinando ai curati di leggerla nelle chiese. Il parroco di Saxon la lesse, ma aggiunse che quella non era la sua opinione e che consigliava ai parrochiani di votare in favore della revisione. Infatti, tutto villaggio ha votato in favore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 27 aprile 1874.

L'onorevole Consiglio d'Amministrazione della Società dell'Alta Italia per la costruzione delle ferrovie, rispondendo alla Deputatizia 7 corr. N. 1179 con cui lo s'interessava ad affrettare le pratiche per la costruzione della Pontebbana, colla nota 20 and. N. 711 dichiarò quanto segue:

N. 711

All' Ill.° sig. Prefetto

Milano, il 20 aprile 1874.

Come ebbi già a dichiarare verbalmente agli onorevoli componenti la Commissione incaricata dalla Deputazione provinciale di recarsi a Milano ed a Torino per sollecitare l'esecuzione dei lavori della Ferrovia Pontebbana, il desiderio della Società dell'Alta Italia è pienamente ed interamente conforme a quello di codesta Provincia per ispingere l'Impresa appaltatrice a sollecitare l'esecuzione dei lavori.

Le assicurazioni recentemente fornite dalla Banca di Costruzioni di Milano fanno sperare che quanto prima sarà aumentata la mano d'opera adoperata finora nello esiguo numero di 24 operai, e che saranno utilizzate le molte braccia che reclamano lavoro; e d'altro canto si ha fondato motivo di ritenere che l'esame dei singoli progetti di dettaglio, fatto scrupolosamente dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, varrà a togliere quelle irregolarità che si lamentano incorse nella compilazione di alcuni di essi.

Intanto mi pregio di partecipare alla S. V. Illustrissima che il Consiglio di Amministrazione, vivamente preoccupato dal ritardo finora avvenuto, sebbene senza sua colpa e ad onta di tutti gli sforzi da esso impiegati nell'intraprendimento e nella direzione di quest'opera importante, ha nominato un'apposita Commissione, composta dei due Amministratori Comm. Castagnola e Comm. Restelli e del sig. Direttore Generale coll'incarico di sorvegliare più da vicino l'Impresa costruttrice, e di proporre al caso quelle misure coercitive che dessa fosse per ritenere giovare allo scopo.

Mi faccio premura di porgerle queste informazioni a riscontro del preg.° di Lei foglio 7 corr. N. 1179, lusingandomi che nell'adottato provvedimento la S. V. e la onorevole Deputazione provinciale riconosceranno una novella prova del buon volere della Società, e pregandola a voler accogliere le espressioni della distinta mia stima e considerazione.

Il Presidente
D'ADDA.

La Deputazione provinciale tenne a notizia tali dichiarazioni.

N. 1618. Il Consiglio provinciale con unanime deliberazione 9 corr. (approvata dal R. Prefetto con Decreto 20 and. N. 8796) ha nominato in via definitiva a Veterinario provinciale il sig. Albenga Giuseppe, a senso dell'art. 10 dello speciale Regolamento 12 settembre 1870 N. 2476, coll'annuo stipendio di L. 2000, e con diritto a pensione a parità di ogni altro impiegato provinciale.

Tale nomina venne comunicata all'eletto.

N. 1616. Il Consiglio provinciale con deliberazione 9 corr. (approvata dal R. Prefetto con Decreto 20 and. N. 8804) ha ammesso il sig. Leonarduzzi dott. Lorenzo Medico-Chirurgo del Comune di Forgaria a conseguire la pensione a carico della Provincia da commisurarsi sul soldo originario d'annui fior. 400 pari ad it. L. 987.65 com'è stabilito dall'art. 9 dello Statuto 31 settembre 1858, semprecchè versi entro l'anno corr. gli arretrati in conto trattenuta del tre per cento sullo stipendio per l'epoca da 1 luglio 1867 in poi.

Tale deliberazione venne comunicata al dott. Leonarduzzi con invito di versare in Cassa provinciale, in causa trattenuta come sopra, la liquidata somma di L. 222.22 in quattro eguali rate bimestrali, la prima di L. 55.57, e le altre tre ciascuna di L. 55.55 per l'epoca da 1 luglio 1867 a tutto dicembre 1867 colle scadenze al 1 giugno, al 1 agosto, al 1 ottobre e al 1 dicembre anno corr.

N. 1534. Il Consiglio provinciale con deliberazione 8 corr. adottò le proposte prefettizie concretate in fine della relazione 12 gennaio p. p. N. 6302 per ciò che riguarda la manutenzione e le riparazioni occorrenti sulle strade assunte in Amministrazione della Provincia, colla sola aggiunta che s'intenda impregiudicata la questione concernente la obbligatorietà della sistemazione delle strade non attualmente sistemate.

Per dare esecuzione alle accennate proposte Prefettizie, la Deputazione provinciale nella odierna seduta statuì:

1° d'incaricare l'ingegnere Capo provinciale di presentare una relazione sulla manutenzione delle strade recentemente ricevute in consegna colla proposta di regolari e definitivi appalti, e determinazione del personale degli stradini sul cui numero puossi fare qualche riduzione.

2° d'incaricare l'Ufficio Tecnico a compilare subito i progetti e le perizie necessarie per procedere senza indugio ai contratti relativi alle riparazioni del Ponte e Diga sul Fella e del Ponte sul But.

3° d'incaricare lo stesso Ufficio Tecnico a riferire sul modo di eseguire subito le riparazioni proposte dalla Commissione sulle strade Carniche, formulando immediatamente concrete proposte.

4° d'incaricare lo stesso Ufficio Tecnico a procedere senza indugio alla formazione di un regolare progetto di sistemazione del secondo tronco della strada del Taglio, progetto che inspirato alle norme della più stretta economia dovrà essere compiuto per il 1 di luglio, affinchè possano compiersi la pratiche pel sussidio da chiedersi al Governo prima della tornata di agosto del Consiglio provinciale.

5° di pregare la R. Prefettura a voler porsi, per ciò che riguarda quest'ultima strada, in comunicazione col Consorzio di Cervignano, tanto più che essa, per lo stesso oggetto, ebbe già altre comunicazioni con quell'Amministrazione.

N. 1551. Essendo stato impartito il collaudo ai lavori di pittura eseguiti nella nuova Sala del Consiglio provinciale dall'artista sig. Picco Antonio, la Deputazione provinciale dispose a di lui favore il pagamento di L. 1000 a saldo del convenuto importo di L. 2000, riservandosi di deliberare in altra seduta sulla convenienza o meno di assoggettare al Consiglio provinciale la domanda dello stesso Picco per una gratificazione in causa di lavori eseguiti in più dei pattuiti.

Venne in pari tempo deliberato di manifestare all'egregio prof. sig. Antonio Pontini i ben dovuti ringraziamenti per essersi prestato colla nota sua premurosa intelligenza a collaudare i suddetti lavori.

N. 1418. Visto che un numero notevole di Consiglieri provinciali col foglio 9 corr., propose alla Deputazione provinciale di passar tosto all'acquisto del ritratto di S. M. il Re d'Italia, opera del pittore Rizzi, che decora la nuova Sala del Consiglio; non potendo l'artista attendere che la Rappresentanza provinciale si riunisca per deliberare l'acquisto in via regolare; visto che il Rizzi si accontenta di ricevere in pagamento L. 1000, compreso l'importo della cornice; ed osservato che il lavoro venne giudicato molto favorevolmente da persone competenti, e fu ritenuto il valore del quadro ben superiore a quello pel quale egli si è determinato ad alienarlo; la Deputazione provinciale deliberò di acquistare il ritratto suddetto colla relativa cornice per L. 1000 (mille) riservandosi di domandare al Consiglio provinciale la voluta sanatoria in occasione della sua prima riunione.

N. 1600. S. E. il sig. Ministro dell'Interno fece dono alla Provincia di un esemplare della medaglia coniata a perpetua memoria del giorno in cui fu promulgata la legge che dichiarò Roma Capitale del Regno.

La Deputazione provinciale pregò la R. Prefettura a presentare a S. E. i dovuti ringraziamenti pel gentile dono, e si riserva di darne comunicazione al Consiglio.

N. 1554. La Direzione del Collegio provinciale Uccellis partecipa l'accoglimento della signorina Giulia de Brumata da Nogaredo (Illirico) quale alunna interna.

Si tenne a notizia una tale partecipazione, e fu incaricata la Ragioneria di praticare nei registri contabili le occorrenti annotazioni.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 63 affari, dei quali N. 32 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 13 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 14 in afiari del contenzioso amministrativo; N. 3 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 1 in oggetti consorziali. In complesso vennero trattati N. 71 affari.

Il Deputato Prov.
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
MERLO

—

Nuova fabbrica di fiammiferi della Ditta M. Coccolo. Coloro che si recavano a questi giorni nella borgata suburbana di Chiavris per ammirare lo Stabilimento di tessitura meccanica del signor Marco Volpe (della cui inaugurazione nel numero di jeri abbiamo dato i particolari), ebbero occasione di vedere le fondamenta d'altro grandioso edificio che si sta costruendo al di là della Roja su un fondo di recente acquisto della Ditta Maddalena Coccolo di Udine. In codesto edificio verrà trasportata la nota Fabbrica di fiammiferi oggi esistente sulla via che da Chiavris conduce a Paderno. E siccome lo ampiamento di codesta industria sarà un nuovo decoro di quella borgata, ed è un segno di lodevole operosità per parte della Ditta M. Coccolo, siamo ben contenti di comunicare a tale proposito qualche notizia che abbiamo raccolta.

La Fabbrica di fiammiferi in corso di costruzione sarà un edificio costituito da quattro ale, ciascheduna delle quali avrà la lunghezza di 66 metri su una larghezza di 12 metri, ed occuperà in complesso un'area di 2592 metri quadrati.

Le varie macchine occorrenti per essa Fabbrica riceveranno la forza motrice da una caldaja a vapore, e sappiamo che alcune di queste macchine vennero costruite espressamente per conto della Ditta Coccolo.

I proprietarii della Fabbrica da molti anni esistente in Chiavris, volendo conseguire col traslocamento di essa non solo maggiori comodità ne' locali, ma eziandio un perfezionamento nella loro industria, seppero giovarsi delle esperienze de' più accreditati Stabilimenti di questa specie, tanto nazionali che esteri, e ciò particolarmente riguardo il sistema di lavorazione e di asciugamento delle paste. E di più, con un bene ideato sistema di ventilazione nei lavoratorii si otterrà che appieno corrispondano a tutte le prescrizioni dell'Igiene.

La nuova Fabbrica di fiammiferi (che probabilmente sarà aperta nel prossimo venturo ottobre, e forse anche prima, se propizie condizioni lo permetteranno) darà quotidiano lavoro a circa ottocento operaj, de' quali duecento interni e seicento esterni.

Gli operaj interni saranno per 2/8 uomini dai venti ai quarantacinque anni, per 5/8 donne dai diciotto ai trenta anni, e per 1/8 ragazzi d'ambo i sessi dai dieci ai quindici anni. Questi ultimi saranno occupati tutti in lavori pochissimo faticosi.

Gli operaj esterni saranno per la maggior parte fanciulli e donne che si occuperanno nella preparazione degli astucci.

Ci è noto che gli operaj interni della Fabbrica M. Coccolo guadagnano giornalmente in media, gli uomini lire 2, le donne centesimi 80, i ragazzi centesimi 60. Gli operaj esterni guadagnano da 40 ad 80 centesimi, e tutti vengono pagati a lavoro.

Con l'impiego dell'accennato numero di operaj la Fabbrica Coccolo potrà confezionare circa dieci milioni di fiammiferi al giorno, che saranno spediti parte ad alcune Provincie d'Italia, e parte all'estero; ma specialmente all'estero, come la Ditta proprietaria praticò nei passati anni. Quindi con l'ampliamento della Fabbrica sarà possibile ottenere un ampliamento d'affari, e per esso un ognor crescente sviluppo all'importantissima industria.

E come ci piace l'osservare che i Proprietari di questa Fabbrica abbiano voluto introdurvi tutte le utili innovazioni suggerite dal progresso della scienza e dell'industria; così ci è grata cosa l'annotare com'eglino non abbiano dimenticato un'istituzione già esistente presso altre Fabbriche nazionali ed estere, giovevole ai loro operaj. Difatti sino dal 1871 la Fabbrica M. Coccolo ha istituito una *Cassa di soccorso per gli operai ammalati*, ad incremento della quale contribuiscono anche le multe in certi casi inflitte dai Proprietarii.

Per le quali cose lice sperare che alla nuova Fabbrica di fiammiferi in Chiavris sarà riservato un bell'avvenire nella cronaca industriale del nostro paese. Essa Fabbrica sì per il sistema di lavorazione come per la quantità e bontà dei suoi prodotti potrà gareggiare coi più importanti ed accreditati Stabilimenti. Il qual risultato sarà dovuto specialmente all'intelligenza ed attività d'uno de' Proprietarii, il nostro concittadino signor Luigi Braidotti, che senza risparmio di fatiche e di spese, e tutto preoccupato dal desiderio di immegliare la sua industria, si recava, poco tempo addietro, in Germania, dove visitava i migliori Stabilimenti e studiavasi d'imparare quanto poteva tornar di vantaggio al suo Stabilimento, cui aveva già in animo di dare l'ampliamento che adesso sta per attuare. Ma il conseguimento d'una migliore fabbricazione de' fiammiferi è anche dovuto agli studii fatti dal giovane nipote dei Proprietarii, il signor Tiziano Lupieri già allievo del nostro Istituto Tecnico, che seppe continuare da sè fruttuosamente per qualche anno nell'appredimento della Chimica applicata, di cui nelle pubbliche lezioni dell'Istituto aveva appreso gli elementi, e recandosi, anche dopo il corso scolastico, al laboratorio dell'unita Stazione sperimentale per applicare e comprovare le nozioni ricevute dai libri.

Noi, che con occhio attento seguiamo ogni sintomo di fruttuosa operosità del nostro paese, godiamo di additare ai nostri concittadini eziandio codesto prossimo ampliamento della Fabbrica della Ditta Coccolo. Da cosa nasce cosa; ed è anche quello che abbiamo ora accennato, un elemento di progresso, i cui più splendidi risultati non mancheranno nelle immegliate condizioni economiche del nostro Friuli.

G.

—

Un sussidio molto opportuno. Apprendiamo con piacere, che per promuovere l'istruzione femminile nel Distretto slavo che forma parte della nostra Provincia, il Ministro della Istruzione pubblica accordò 1000 lire da erogarsi alla istruzione di cinque maestre che sieno di quei paesi e conoscenti quindi del dialetto slavo ivi parlato.

Noi abbiamo detto più volte, che le strade e le scuole serviranno molto presto ad introdurre nella lingua e nella civiltà nazionale anche i contadini di quei paesi montuosi, mentre le famiglie agiate lo sono di già. Perciò abbiamo fatto anche appello ai Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Istruzione, affinchè concorrano la loro parte a questo scopo. È naturale quindi che li ringraziamo di essere entrati in questa via.

Quei monti sono aspri e quegli abitanti sono poveri; bisogna dunque ajutarli ed almeno non fare di meno per renderli italiani di quanto si fa dall'altra parte del confine per aggregarli ad una nazionalità che è ancora embrionale e da sè non può alimentarsi senza ricorrere od all'italiana civiltà, od alla tedesca. Quelle popolazioni sono intelligenti e buone; e basta che sieno ad esse agevolate le comunicazioni coi centri dove esitano i loro prodotti (Cividale,

Tarcento ed Udine) perchè aderiscano volontorose e liete a quella nazionalità, che può e deve fare molto per essi.

Si facciano adunque le strade ed i ponti, ed in breve tempo sarà tolto anche il bisogno di avere impiegati che conoscano quel dialetto locale; e spariranno anche certe contese per contrabbando ed altro.

Ma la scuola vada di pari passo colla strada, e soprattutto la scuola femminile, giacchè la donna istrutta è quella che meglio educa la famiglia del contadino.

È ottimo consiglio quello di formare per le scuole femminili del contado maestre del luogo; giacchè per esse é molto più facile esercitare una professione, che è modicamente compensata, se hanno la famiglia nello stesso villaggio a cui appartengono. I Comuni poi facciano anch'essi la propria parte.

Cogliamo l'occasione per raccomandare alla Associazione agraria friulana ed ai Comizii agrarii di fare il possibile per diffondere in tutta la montagna orientale la buona coltivazione delle frutta; giacchè di queste se ne fa ora buon commercio tanto mediante le ferrovie quanto coi vapori per via di mare.

Quelle montagne offrono anche il materiale del legno per gli strumenti agrarii, cui essi sogliono portare ad Udine sul mercato. Ora sarebbe buon consiglio, se a San Pietro del Natisone od a Faedis, ad Attimis, a Tarcento, od in tutti questi paesi si facessero vedere ed esperimentare dei buoni modelli di aratri, affinchè i carpentieri di colà sapessero foggiare nel miglior modo il legname che cresce di buona qualità per questo uso in quei paesi. Tutti sanno quanto l'agricoltura si avvantaggi dei buoni strumenti agrarii, e quale risparmio di forza animale si faccia con essi, e quanto più facile sia mantenere in buono stato gli animali meno affaticati.

Colà c'è un grande bisogno di migliorare gli animali bovini; ma a tale scopo si giungerà più presto quando appunto vi siano delle buone strade, le quali avvantaggeranno così d'assai anche le condizioni economiche di quei paesi.

P. V.

Istruzione primaria a Buttrio. A Buttrio sono state sospese le scuole durante la malattia dell'angina difterica, per evitare il pericolo che deriva sempre in cosifatte circostanze da numerosi accozzamenti. E per misura preventiva savissima. Ora però il terribile flagello che aveva suggerita quella misura, è cessato del tutto, e non ci sarebbe più ragione di continuare a tener chiuse le scuole; la cui apertura, secondo alcune voci che corrono, si vorrebbe rimandare all'anno venturo.

C'è tanto bisogno d'istruzione ed è tanto evidente, anche in Buttrio, tale bisogno, che non si saprebbe davvero comprendere perchè si dovessero perdere inutilmente per la scuola i quattro mesi che tuttavia rimangono dell'anno scolastico in corso. Una sospensione che durasse più a lungo non solo sarebbe dannosa ai fanciulli per la scuola che ora perderebbero; ma renderebbe inutili, per effetto retroattivo, le lezioni avute negli anni precedenti; onde col lusso del sapere che c'è, si dovrebbe rimandare l'anno venturo all'abbici anche quelli che hanno fatto la seconda classe.

È quindi a sperare che e le Autorità locali e il signor Provveditore non lascino defraudare i fanciulli di ciò che loro è dovuto per diritto.

Per un Analfabeta Buttriese
un Anonimo.

Notizie bacologiche. Si hanno in generale buone notizie sullo schiudimento del seme bachi. Speriamo che l'attuale abbassamento di temperatura non abbia ad avere conseguenze dannose. Le sementi pare che abbondino; ma i coltivatori ricordino che in generale il raccolto dipende tanto dalla quantità di semente che si coltiva, quanto dallo spazio che si concede ai bachi, così che una data quantità di bachi darà un maggior prodotto quanto maggiore sarà il numero delle camere e dei graticci da loro occupati.

I prezzi dei bozzoli, dice il *Corriere di Milano*, quest'anno lasceranno molto a desiderare, ma i coltivatori speriamo troveranno un compenso al minor prezzo in un prodotto maggiore.

Dalla Francia si hanno pure notizie promettenti. In qualche località sono incominciate le nascite e non si ode il minimo lamento.

Anche là i metodi suggeriti dalla scienza per liberarci dall'importazione delle sementi giapponesi, vanno popolarizzandosi, e quest'anno calcolasi che in Francia più di due terzi della semente messa in incubazione è confezionata col metodo Pasteur.

In quanto alla Spagna, la *Rivista di Bachicultura* dice che là l'allevamento procede poco bene. Per esempio a Valenza, i bachi erano fino dalla metà del mese alla 2ª muta; ma il loro andamento era poco soddisfacente.

Conferenza di meccanica agraria. Giovedì 30 corrente si terrà una conferenza di Meccanica Agraria in S. Martino, nel Comune di Rivolto di Codroipo, *nello stabile di proprietà del signor cav. A. Ponti.*

Durante questa conferenza si farà la sementa *del Mais*, e si farà uso dell' *Erpice Howard*, dell' *Estirpatore Coleman* e della *Seminatrice Garret.*

In caso di pioggia, la conferenza sarà rimandata al primo giorno successivo in cui lo permetteranno le condizioni del terreno.

Petizione di mugnai. Nella seduta della Camera dei deputati del 21 aprile venne presentata, fra le altre, la seguente petizione:

954. Alcuni mugnai del Friuli nel Veneto si volgono alla Camera chiedendo che voglia provvedere perchè cessino varii abusi, che accennano, nell'applicazione della legge sulla macinazione dei cereali.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Il *Corriere Mercantile* di Genova, smentendo il falso allarme dato dal giornale *La France*, e riprodotto dal *Times*, dichiara che a Genova il cholera è cessato completamente fino dall'ottobre decorso, e che da due mesi esso è scomparso anche dai cinque paeselli della Liguria ove se n'erano manifestati dei casi.

Rimedio contro la *phylloxera vastatrix*. Leggesi nel *Pensiero* di Nizza: Pare positivo che il solo rimedio contro la filozzera sia l'inondazione delle vigne in ottobre o novembre, durante un tempo sufficiente per costringere gli insetti, che non possono vivere nell'acqua, ad abbandonare le radici per venire alla superficie dove senza dubbio muoiono di fame. Pare che proprietari del cantone di Peyrolles, che hanno impiegato questo mezzo, hanno constatato ben presto eccellenti risultati.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella seduta del 27 corrente la Camera dei Deputati ha approvato l'articolo 4 del progetto di legge sulla tassa di ricchezza mobile, com'era proposto dal ministero, con emendamento di Torrigiani. Giova farlo conoscere:

« Il privilegio stabilito al numero 1 dell'articolo 1948 codice civile estendesi alla riscossione dell'imposta sulla ricchezza mobile dell'anno in corso e del precedente dovuta dipendentemente dall'esercizio di commercio, industria, arte o professione. Il privilegio si estende sopra beni mobili che servono all'esercizio e sopra le mercanzie trovantisi nel locale addetto all'esercizio stesso o nell'abitazione del contribuente, quantunque i beni mobili o mercanzie non siano proprietà del debitore dell'imposta, salvo che trattisi di oggetti derubati o smarriti, ovvero di depositi provvisori di merci destinate a solo fine di lavorazione, o di merci in transito munite di regolare bolletta doganale. »

Quell'articolo fu approvato con 52 voti di maggioranza, dopo che era stato respinta la proposta Cencelli, appoggiata dalla Commissione, colla quale si voleva stabilire la sospensione dell'esercizio o della professione dei debitori morosi. Il gruppo dei 64 ha votato tutto contro l'articolo.

— Le corrispondenze da Roma parlano tutte dello stato di disgregamento in cui si trovano i vari partiti alla Camera.

I fogli di Roma lo confermano. Essi ci annunziano che se il gruppo capitanato dall'on. Ara aderisce in massima a tutti i provvedimenti finanziari, il gruppo De Luca si è invece chiarito contrario anche all'avocazione dei centesimi addizionali, alla nullità degli atti non registrati, insomma ai provvedimenti più importanti.

Oggi il corrispondente della *Perseveranza* dice che si prevede che anche il provvedimento relativo al macinato darà occasione a molti dibattimenti.

— Non è esatto, dice il *Fanfulla*, che la Commissione per l'aumento degli stipendii agli impiegati abbia respinto la proposta del ministro. La Commissione ha accettato l'aumento proposto, facendo solo qualche modificazione circa alla sua distribuzione.

— L'on. Sella, a motivo delle sue condizioni di salute, è stato consigliato dai medici a mutare aria, ed è partito da Roma. *(Fanfulla)*

— Leggiamo nella *Libertà:*

I lettori rammenteranno senza dubbio la piccola tempesta che l'articolo 1. della legge che ora la Camera discute, sollevò nella stessa. Possiamo assicurare che l'on. Minghetti ebbe a dichiarare in quell'occasione ai suoi amici politici che, ove l'articolo 1. non fosse approvato, egli avrebbe la sera stessa presentato a S. M. le sue dimissioni.

— Monsignor Dupanloup, ch'è stato a passare alcuni giorni fuori di Roma, vi è tornato. Si parla molto di dialoghi abbastanza vivaci, che egli avrebbe avuto con alcuni influenti personaggi del Vaticano. Certo si è che le relazioni fra quel prelato e quella parte del Vaticano che chiama nemico chiunque non è fanatico, sono tutt'altro che cordiali. Da una parte, monsignor Dupanloup trova male che non gli abbiano data la porpora; dall'altra parte, egli è accusato di non essere abbastanza sollecito della causa della legittimità, e di essere troppo indulgente verso il Governo francese attuale, reo dell'imperdonabile colpa di credere l'amicizia dell'Italia necessaria alla Francia, e di confermare la sua politica a questo convincimento. Ad ogni modo è bene che monsignor Dupanloup vegga con gli occhi propri chi sieno coloro che s'arrogano il monopolio della difesa degl'interessi della religione. *(Persev.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 28 *(Camera dei deputati)*. Continua la discussione del progetto pel riordinamento dell'imposta della ricchezza mobile. È approvato l'art. 10. Sull'articolo 11, relativo all'imposta sulle Casse di risparmio, proposta dalla Giunta, *Codronchi* fa alcune osservazioni, accettando l'articolo 13 ministeriale, perchè crede che quella tassa sarebbe per loro fatale. Chiede che essa non cada su depositi fino alle 500 lire. Fa varie considerazioni in loro appoggio. *Maurogonato* discorre in favore delle Casse e combatte l'imposta chiesta. *Corbetta*, relatore, sostiene la proposta della Giunta, spiegando le ragioni della Commissione.

La seduta continua.

Berlino 27. La *Gazzetta della Germania del Nord* e la *Gazzetta Nazionale*, riproducendo la lettera d'Arnim a Döllinger, pubblicato dalla *Gazzetta d'Augusta*, trovano inconveniente che un rappresentante d'un Governo tedesco pubblichi una polemica contro le decisioni del suo Governo. La *Gazzetta Nazionale* crede cha Arnim, pubblicando la lettera, rinunciò a continuare a rappresentare la politica dell'Imperatore e di Bismarck.

Parigi 27. I dispacci dall'Egitto annunziano che il Kedevi avea fatto occupare il canale militarmente; allora Lesseps cedette, riservando i diritti della Compagnia.

Parigi 27. Sul prestito di 5 1|2 miliardi restano a versarsi soltanto 27 milioni. Il *Journal des Débats* parlando dell'affare di Suez dice che la decisione della Porta è grave; teme che abbia fatto essa stessa una breccia alla propria sovranità. Soggiunge che, se qualche compagnia finanziaria o altra, credesse provocare, da parte d'una qualche Potenza abbastanza forte per farsi intendere, interventi disaggradevoli, che cosa potrebbe la Porta obbiettare, e su quale principio appoggierebbe la sua resistenza?

Parigi 27. Recenti notizie da Roma constatano che il Governo italiano prese, di fronte al fatto del discorso di Piccon in Nizza, una posizione *del tutto corretta*, col dichiarare al Governo francese che la cessione di Nizza e Savoia alla Francia è un fatto compiuto, contro il quale qualunque dimostrazione sarebbe impossente.

Brusselles 27. Si attende l'arrivo in Belgio del vescovo Mermillod, che come è noto fu posto alla frontiera dalle autorità elvetiche.

Parigi 28. Un comunicato del Ministero dell'interno al *Journal des Débats* smentisce l'asserzione che Broglie e il visconte Harcourt abbiano preso impegni colla destra a nome de maresciallo Presidente prima del 24 maggio. Nega egualmente che abbiano preso impegni in proprio nome. La *Republique Française* afferma che il Conte di Chambord è giunto a Versailles, e andò ad alloggiare in casa Larochette.

Parigi 28. L'Assemblea degli azionisti del Canale di Suez è convocata pel 2 giugno. La condotta e le riserve di Lesseps sono unanimemente approvate, e saranno sostenute caloro-samente nell'Assemblea.

San Jean de Luz 28. Nessun movimento è segnalato. Furono sbarcate alcune armi per carlisti. La flottiglia repubblicana è ancorata nella rada di Santander. A Laredo progredisce la formazione del terzo Corpo. Concha visitò sabato Santona. I carlisti aumentano le forze verso la frontiera della Biscaglia.

Madrid 27. Nulla di nuovo al Nord. 5000 carlisti entrarono a Chalva in provincia di Valenza.

Ultime.

Berlino 28. Il ministro di finanza comunica alla Camera dei deputati l'esposizione finanziaria dell'anno 1873, gl'introiti del quale superarono di 34 4|10 milioni il preventivo, e le spese superarono il preventivo di 12 1|10 milioni, le spese imprevedute salirono a 840,000 talleri, rimanendo così un civanzo disponibile di 21 4|0 milioni di talleri. La compartecipazione della Prussia alla contribuzione di guerra raggiunse fino ad ora 100 milioni di talleri. Il ministro presenta un piano di ammortizzazione del debito pubblico, col quale lo Stato verrebbe già col principio del 1875 sollevato di *2* 1|10 milioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.9	749.7	752.9
Umidità relativa . . .	49	35	38
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	
Vento (direzione .	N. E.	N. E.	N. E.
Vento (velocità chil.	19	18	13
Termometro centigrado	12.1	14.0	9.9

Temperatura (massima 14.5 (minima 8.7

Temperatura minima all'aperto 7.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 aprile

Austriache	191. —	Azioni	131. —
Lombarde	85.1|4	Italiano	63.1|2

PARIGI 27 aprile

3 0|0 Francese 59.92, 5 0|0 francese 95.80, B. di Francia 3875, Rendita it. 65.05, Ferr. lomb. fine ap.) 326.—, Obbl. tabacchi —.—, Ferrovie V. E. 188.50, Romane 78.—, Obbl. Romane 188.75, Azioni tab. 797, Londra 25.19 — Italia 12 — Inglese 92.7|8.

LONDRA, 27 aprile

Inglese	92.7|8	Canali Cavour	9.1|4
Italiano	64.1|2	Obblig.	74.1|2
Spagnuolo	19 1|2	Merid.	7.1|4
Turco	41.3|8	Hambro	—.—

FIRENZE, 28 aprile

Rendita	73.57. —	Banca Naz. it.(nom.)	2133. —
» (coup. stacc.)	71.70. —	Azioni ferr. merid.	415. 50
Oro	22.83. —	Obblig. » "	212. —
Londra	28.25. —	Buoni » "	—.—
Parigi	113.25 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.—.—	Banca Toscana	1465. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	847.50
Azioni »	889.—.—	Banca italo-german.	247. —

VENEZIA, 28 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., da 73.40 a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.72 a —.—, fior. aust. d'ar. a L. 2.69. Banconote austriache a L. 2.53 5|8 a —.— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.40	a L. 73.45
» » » 1 luglio	» 71.25	» 71.30
Valute		
Pezzi da 20 franchi	» 22.71	» 22.70
Banconote austriache	» 253.75	» 253.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 28 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.28. —	5.29. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95. —	8.96 —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	105.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 28 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	69.20	69.—
Prestito Nazionale	»	73.90	73.80
» del 1860	»	104.30	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	975.—	971.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.75	212.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.30	111.35
Argento	»	105.75	105.75
Da 20 franchi	»	8.95.1|2	8.95 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso

Il sig. Antonio Parpinelli nelle rappresentanze del fu dott. Giuseppe Ippoliti per mezzo del suo Procuratore Avv. Ellero Enea di Pordenone, ha prodotto ricorso all' illustriss. signor Presidente del R. Tribunale Civ. e Correz. di Pordenone, perchè venga nominato un Perito onde procedere alla stima degli Immobili in seguito descritti sui quali l' istante intraprese l' esecuzione in pregiudizio del signor Padernello Giovanni fu Giuseppe.

Descrizione degli immobili

in Mappa stabile di Cavolano frazione del Comune di Sacile ai:

Numeri	Qualità	Pertiche	R. lire
1003	Arativo	9.30	7,91
985	id.	5.05	7.93
986	id.	3.18	4.99
960	id.	7.75	6.59
966	Arat. e Prato	8.26	12.97
3384		1.30	95
976	Arat. Prativo e Boschivo	7.38	19.78
980		9.60	35.14
3389		22	1.08
3957		25	18
1182	Parte Arativo Prativo e Boschivo	4.67	12.35
1183		20.30	74.30
1184		1.70	6.25
1185		1.70	6.26
1186		65	1.49
1187		11.53	42.70
1188		86	1.97
1189		2.12	4.85
1190		20	08
1192		97	4.74
3431 *a)*		1.71	1.25
3432		5.39	8.46
1211	Prativo	10.40	38.27
1216	id.	1.08	60
1217	id.	2.42	8.90
618 *b)*	Parte Arativo Arb. Vitato e parte Prativo	21.88	12.69
621		21.15	56.68
622		5.80	9.11
623		21.70	34.07
624		4.50	12.06
662		4.75	10.88
663		2.02	3.17
664		1.78	52
665		28	02
2316		11.15	17.51
2293	Parte Ar. Arb. Vit. e parte Prativo	7.90	4.98
640	Prativo	22.10	16.13
669	Ortale	93	4.55
752	Prativo	4.98	3.64
804	Arativo	6.78	10.51
977	Casa Colonica	21	10.08
1191	id.	81	30.24
1178 *b)*	Casa Dominicale	23	25.91
4027		1.25	33.60

ELLERO DOTT. ENEA

Avviso d' asta immobiliare

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto 3

che in seguito all' ordinanza del Tribunale predetto pronunciato in Camera di Consiglio nel giorno 18 corr. mese, registrata con marca da lire una annullata a legge, nel giorno 11 (undici) giugno p. v. alle ore 9 ant. nella residenza del Tribunale medesimo ed avanti l' ill. sig. Ferdinando Gialinà giudice delegato seguirà il terzo esperimento d' asta a vecchio rito degli immobili rimasti invenduti nei precedenti esperimenti dei giorni 21 e 22 ottobre 1873 del compendio del concorso dei creditori di Giovanni Cirello descritti nella stima 27 aprile 1871 dell' ingegnere sig. Marco dott. Zanussi di Aviano esistente presso il prenominato sig. giudice delegato negli atti del concorso.

Condizioni dell' asta.

1. L' asta seguirà in quattro lotti e la delibera si farà anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Gl' immobili si vendono come sono, senza garanzia da parte della massa, a corpo e non a misura con tutti i diritti, pesi e servitù loro inerenti.

3. Ogni oblatore all' asta, non esclusi i creditori ipotecari depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l' importo di due decimi del prezzo di stima del lotto o lotti cui intenderà aspirare, nonchè l' importo approssimativo delle spese.

4. Entro un mese dalla delibera il compratore dovrà depositare il residuo prezzo nella Cassa depositi e Prestiti in Firenze e consegnare a questo Cancelliere la ricevuta interinale e quindi la polizza definitiva.

5. I due decimi del prezzo da depositarsi come all' art. 3 verranno trattenuti dal Cancelliere e consegnati al sig. Amministratore Giovanni Della Puppa per sopperire alle spese di amministrazione.

6. Il deliberatario non potrà ottenere l' immissione in possesso prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

7. In quanto esistessero, riguardo agli enti suddetti erronee intestazioni censuarie spetterà all' acquirente di farle correggere a suo rischio e spese ed a tale uopo viene egli ammesso nei relativi diritti che alla massa oberata appartenessero.

Immobili da vendersi.

Lotto I. Porzione del fondo aratorio sito nel Comune di Aviano detto Braida Valbrunel o Campi Cirello in mappa alli n.

1281	di pert. 4.90	rend. l.	6.91
1282	» 5.01	»	7.66
1283	» 2.11	»	2.98
1321 *a*	» 6.33	»	5.83

tra confini a levante Cirello G. Batt. colla restante porzione del n. 1321 *b*, mezzodì strada campestre, ponente Pietrobon Maria, monti Cirello don Pietro stimato l. 1785.60.

Lotto II. Terreno prativo in Aviano denominato Pranlezan attraversato dalla Riguzzola in mappa alli n.

12984 *b*	di pert. 1.07	rend. l.	1.28
12985 *b*	» 0.84	»	1.01

tra confini a levante coi mappali n. 8638, 8639, 8760, 14148 a mezzodì il mappale n. 8759 ponente restante porzione dello stesso fondo alli n. 12984 *a*, 12985 *a*, Monti il n. 8675 stimato it. l. 114.60.

Lotto III. Una quarta parte del fondo aratorio in Aviano località detta Val di Roveredo o Valbrunel in mappa alli n. 4271 di pert. 1.08 rend. l. 0.49
» 4359 » 2.49 » 2.29
confina a levante stradella consortiva, mezzodì l' aratorio al n. 4358 ponente l' aratorio al n. 4360 ed in parte scolo d' acqua, monti stradella campestre, stimato l. 52.66.

Lotto IV. Due terze parti del fondo aratorio in Comune censuario di Clais, in quella mappa stabile al n. 428 di pert. cens. 2.10 rend. l. 2.50 stimata lire 90.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nel Giornale della Provincia.

Pordenone, 21 aprile 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

DEPOSITO IN UDINE
presso il sig. **NICOLO' CLAIN**
PARRUCCHIERE
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 26

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperta la sottoscrizione per la nuova Campagna bacologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati. 5

FABBRICA

DI

ACQUE GAZOSE E SELZ

ALLA BOTTIGLIERIA

DI

M. Schönfeld

IN UDINE

Via Bartolini n. 6, ex Borgo S. Cristoforo n. 888.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI,* e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI,* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VERA TELA ALL' ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

22

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all' Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l' ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione*. *L' Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit emigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus. Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all' Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d' ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l' uso di questa tela all' Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all' Arnica del chimico *O. Galleani*.

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1.20
Fuori d' Italia, per tutta Europa, franca	» 1.75
Negli Stati Uniti d' America, franca	» 2.30

In UDINE si vende alle farmacie **Filippuzzi, Comelli** *e* **Fabris.**

AQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

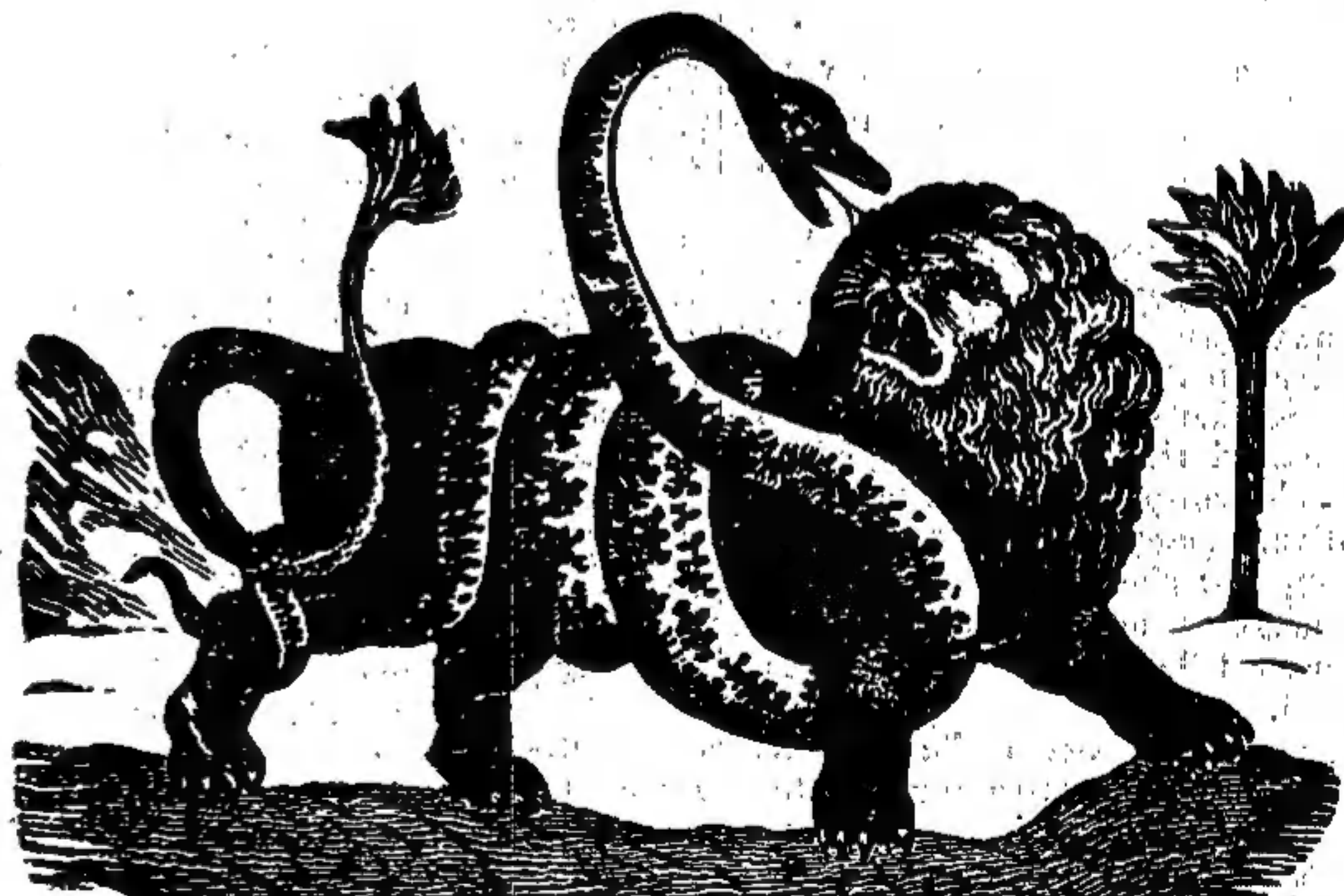
Quest' acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d' ogni città e depositi annunciati. 4

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

Serraglio Milanese

IN PIAZZA D' ARMI

Giovedì 30 aprile

Grande e straordinaria rappresentazione

alle ore 8 pom. si presenterà

IL PASTO AI SERPENTI BOA

CON CONIGLI E PICCIONI VIVI

Cosa interessante per i signori amatori di storia naturale. poichè questi rettili non si cibano che raramente nei nostri climi. In pari tempo avrà luogo la rappresentazione dell' entrata nella gabbia degli **ANIMALI FEROCI** che eseguirà il domatore signor *Faimali* e la somministrazione del **Pasto alle Belve.**

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.